

Scuole di specialità a Medicina il ministro concede la proroga

SAN MATTEO

Pediatria ha 70 specializzandi ma rischiava di perdere la sede. Passando da 4 prof a uno non rispettava più i criteri: l'ateneo anticipa il concorso

PAVIA. Dovrebbe essere salva la scuola di specialità di Pediatria, la seconda per numero di specializzandi dopo Anestesia e Rianimazione a Pavia, anch'essa salva. L'altro giorno il ministero ha concesso la proroga sui criteri di accreditamento per un anno accademico a quelle scuole che abbiano già bandito i concorsi per arruolare i professori mancanti secondo i criteri per l'accreditamento stabiliti due anni fa. Per mantenere attiva una scuola, infatti, servono almeno due professori

di ruolo in linea con i criteri sulle pubblicazioni scientifiche. Criterio che, a Pavia, per il prossimo anno non sarà rispettato da altre sei scuole. «Siamo fiduciosi di salvarle quasi tutte - spiega il preside Maurizio Montecucco -. Per alcune manterremo la sede a Pavia, per altre faremo rete con altri atenei, non perderemo specializzandi».

Ma come è stato possibile per una scuola - simbolo come Pediatria, arrivare al punto da non rispettare i requisiti? Tre anni fa è morta Mariangela Cisternino, due anni fa è andato in pensione l'ordinario Mauro Bozzola. La professoressa Daniela Larizza andrà in pensione non in anticipo, ma regolarmente con l'inizio del nuovo anno accademico. «Non è imputabile a me la situazione di difficoltà della scuola di specialità in quanto la data del mio pensionamento era nota da tempo», precisa Larizza. Infi-

ne Franco Locatelli, ordinario a Pavia e da 10 anni primario di Oncoematologia al Bambin Gesù, il primo novembre 2018 ha preso servizio alla Sapienza di Roma, dopo anni di pendolarismo verso Pavia per corsi e tesi (ha proseguito fino a dicembre le lezioni del corso Harvey per non mettere in difficoltà gli studenti). E se in reparto non mancano ricercatori con l'abilitazione da associato, non ci sono però stati concorsi.

«Non è carenza di programmazione - spiega Gian Luigi Marseglia, ordinario di Pediatria e coordinatore delle scuole di specialità in pediatria di tutta Italia, di ritorno da un incontro al ministero sui problemi delle altre scuole a rischio -. Le dimissioni di Locatelli sono arrivate a gennaio e il giorno dopo abbiamo deciso di anticipare il concorso per associato già

previsto per il 2020, per far fronte alle esigenze della scuola: entro l'estate ci sarà il nuovo associato. La programmazione delle assunzioni è su base triennale, dato che a Pediatria eravamo quattro professori era stata data precedenza a situazioni più critiche. A noi l'università in questi anni ha assegnato solo un ricercatore. Andando via anche Locatelli siamo dovuti correre ai ripari».

A.Gh.



Il reparto di Pediatria del San Matteo



Peso: 24%